

I fatti della vita

**IL DPR SULLE PROFESSIONI
È UNA BOIATA PAZZESCA**
Dal palco del Festival del
Lavoro di Brescia i vertici
del Cup attaccano il Governo

di Luigi Berliri
www.mondoprofessionisti.it

Brescia, 22 giugno 2012. I professionisti scendono ancora in campo contro il testo sulle professioni varato da palazzo Chigi rubando le recenti dichiarazioni del presidente della Confindustria, Giorgio Squinzi, relativamente alla riforma del lavoro. Dal palco del Festival del Lavoro in corso a Brescia, Marina Calderone, presidente del Cup (Comitato unitario professioni) e del Consiglio nazionale dell'Ordine dei consulenti del lavoro attacca le decisioni del Governo di varare il provvedimento bay passando i rappresentanti delle categorie. "Siamo in attesa di comprendere il percorso che avrà lo schema di decreto approvato dal Consiglio dei ministri, che contiene in buona parte le materie di cui deve occuparsi la riforma delle professioni. Ci saremmo aspettati maggiore attenzione, data la specificità delle 27 leggi professionali. Il ministro Severino -sottolinea- ci aveva detto che avremmo fatto un percorso insieme e che il progetto di riforma sarebbe stato il più inclusivo. Noi abbiamo fatto la nostra parte e ci siamo resi disponibili al confronto. Pensavamo di poter dare un contributo importante: come singoli ordini abbiamo proposto delle misure per la riforma e fatto dei percorsi interni alle singole categorie. Alcune cose contenute nel decreto -dice- ci lasciano come minimo perplessi, rispetto alla traduzione in norme di principi che poi vanno a incidere su aspetti importanti come quelli disciplinari o come il tirocinio dei praticanti". Va giù duro Roberto Orlandi, vicepresidente del Cup e presidente degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati. "Il dpr sulle professioni approvato dal Consiglio dei ministri - attacca - è irricevibile, è una boiata pazzesca. Come ordini professionali -sottolinea- abbiamo dato disponibilità totale al dialogo, ma da parte del potere politico c'è incapacità di dialogare. Abbiamo lavorato quattro mesi e non c'è una riga del nostro lavoro nel decreto. Sembra quasi di avere a che fare con persone disturbate. Tra l'altro, il decreto è arrivato in Cdm furtivamente, senza che nessuno sapesse niente. Un decreto che non è coordinato neanche con le leggi precedenti".

In http://www.mondoprofessionisti.it/sezione_s-1-primo%20piano.html